

NOTE BIBLIOGRAFICHE

CARLO GIORNI. — *M. Tullio Cicerone: le opere filosofiche*. — 1 Vol. in-8, pag. LV-435, Firenze, Sansoni, 1913.

« Mi è sembrato che fosse cosa opportuna il raccogliere in un solo volume, di mole non soverchia, le parti essenziali di tutte o quasi le opere filosofiche dell'Arpinate (presentandole così nel loro complesso) e il corredarle di opportune note, non che di una introduzione, nella quale — brevemente, per quanto fosse possibile — si desse un'idea della filosofia antica, Greca e Romana ». Così dice modestamente il Giorni nella prefazione di questo volume, metodico ed ordinato, che sarà certo accolto con simpatia, non solo dagli studenti delle scuole classiche, ma da tutti gli studiosi.

Se ci è lecito esprimere un deside-

rio, vorremmo che in una futura edizione il G. iniziasse la sua Introduzione col riassunto del pensiero filosofico greco, e lo facesse in modo, che esponendo poi un po' più ampiamente la filosofia di Cicerone, apparisse chiaramente quali siano state le fonti delle sue dottrine. L'Introduzione acquisterebbe in tal modo una maggiore organicità.

È doveroso poi riconoscere che questo libro, a differenza di molte altre compilazioni, non è un'accozzaglia di brani scelti a casaccio, ma « procede invece secondo un piano rigoroso ed esatto ». Anche le note, sobrie e chiare, rivelano una cultura vasta.

RICCARDO ZACCARIA. — *Vita e opere di Niccolò Amenta*. — 1 Vol. in-8, pag. 206, Bari, Laterza, 1913.

È uno studio completo su questo letterato napoletano (1659-1719) avvocato e grammatico, che si sforzò di estirpare il cattivo gusto allora dominante nella drammatica, movendo guerra alle commedie italo-spagnuole.

L'A. segue la vita dell'Amenta, esamina le sue Commedie, le sue poe-

sie, cioè le sue Rime (di pochissimo valore) ed i Capitoli (l'unica opera di lui che possa anche oggi reggere alla lettura), e tutti gli altri scritti.

È un lavoro erudito, che gioverà moltissimo a chi vorrà studiare la società d'allora ed avere un'idea esatta della cultura di quel tempo.

L. VENTURA. — *Tommaso Rossi e la sua filosofia*. — 1 Volum. in-8 gr., pag. 135, Formiggini, Genova, 1913.

In questi tempi, in cui il nome di Giambattista Vico risuona glorioso e la sua filosofia suscita mille discussioni, era giusto che venisse dedicata una Memoria anche all'abate Tommaso Rossi (1673-1743), che dal Vico fu lodato come « grande e puro metafisico » e degno « delle più famose università d'Europa ». Sarà quindi letto con piacere vivo e con intenso interesse questo volume del Ventura,

che ripara l'unilateralità di molte Memorie scritte verso la fine del secolo scorso e che pone nella sua vera luce questo filosofo, che può essere chiamato « piccolo astro » del suo secolo.

Le teorie del Rossi sulla natura, sullo spirito, su Dio, la sua difesa dell'immortalità dell'anima, la sua morale, il suo neoplatonismo, i punti di contatto che intercedono tra lui e